

Testo a Fronte

Magnifica faina a metà tra Camus e un film Pixar

di Piergiorgio Paterlini

*Irisvolti di copertina come sono
e come dovrebbero essere
per sapere cosa c'è davvero in un libro*

Originale

Questa è la lunga vita di una faina, raccontata di suo pugno. [...] Gli animali in questo libro parlano, usano i piatti per il cibo, stoviglie, tavoli, letti, accendono fuochi, ma il loro mondo rimane una lotta per la sopravvivenza, dura e spietata, come d'altronde è la natura. [...] È proprio intuendo la debolezza del figlio che la madre baratta Archy per una gallina e mezzo. Il suo nuovo padrone si chiama Solomon, ed è una vecchia volpe piena di segreti, che vive in cima a una collina. [...] Archy sarà sempre meno animale, un miracolo silenzioso fra le foreste, un'anomalia. A contraltare, tra le pagine di questo libro, il miracolo di una narrazione trascinate, che accompagna il lettore in una dimensione non più umana, proprio quando lo pone di fronte alle domande essenziali del nostro essere uomini e donne. I miei stupidi intenti è un romanzo ambizioso e limpido, ed è stato

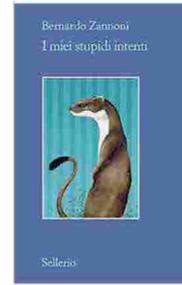
scritto da un ragazzo di soli venticinque anni. Segno di speranza, di futuro, per chi vive di libri. *(risvolto)*

Come fosse un personaggio strappato a Camus, e al tempo stesso a un film della Pixar. Un esordio sorprendente. *(quarta di copertina)*

Traduzione

Una fiaba attraversata tutta dall'ossessione di Dio e dallo scandalo intollerabile della morte, che poi si rivelano le due facce della stessa medaglia. Solomon, volpe e Maestro, insegna a leggere e scrivere ad Archy, faina, schiavo poi discepolo. È così che Archy diventa umano, ma lo diventa nell'esatto momento in cui prende coscienza che la morte riguarda anche lui, non soltanto quelli che ha attorno, perché gli animali non deducono, dal veder morire gli altri, che la cosa li tocchi individualmente. Essere umani non è allora quella gran cosa se porta con sé la consapevolezza dell'infelicità, l'idea del tempo come avvicinamento alla fine,

domande angosciose a un Dio crudele (ma anche consolatorio) che ci costringe a lottare ogni attimo per una vita che poi ci verrà strappata. *I miei stupidi intenti* è un romanzo indimenticabile, e uno dei libri più "teologici" che si possano immaginare. La storia di una faina che sembra strappata a Camus, e al tempo stesso a un film della Pixar.



Bernardo Zannoni
I miei stupidi intenti
Sellerio
pagg. 252
euro 16

